

COMUNE DI MODOLO

Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 62 del 10 Novembre 2016

**OGGETTO: Ricorso della G.R. Sardegna contro sentenza TAR SARDEGNA 627/16.
Determinazioni.**

L'anno duemilasedici, il giorno 10 del mese di novembre alle ore 15,00 nella sala delle adunanze del Comune di Modolo, si è riunita, convocata nei modi e termini di legge, la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

OMAR ALY KAMEL HASSAN	Presidente	Presente
GIOVANNI MARIA MILIA	Vice Sindaco	Presente
MANUELA CALARESU	Assessore	Presente
AUGUSTO PUTZOLU	Assessore	Assente

e con l'assistenza del Segretario Comunale Dr.ssa Emanuela Stavole.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

- il Responsabile del Servizio interessato in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);
- il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni).

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- numerosi Consigli Comunali della Sardegna hanno negli ultimi anni deliberato contro l'ipotesi del cosiddetto "revamping" dell'inceneritore di Tossilo, configurato ormai non più e non certo come un adeguamento tecnologico temporaneo del vecchio impianto, bensì come realizzazione di un inceneritore ex-novo con raddoppio della capacità di incenerimento in termini di potenzialità annua, obbligando di fatto il territorio del Marghine ad accogliere ed incenerire i rifiuti provenienti da un bacino di conferimento molto più ampio dell'attuale, non scartando l'ipotesi, paventata da taluni, dell'importazione anche da altre regioni;
- le direttive europee prescrivono una precisa priorità nei sistemi di smaltimento dei rifiuti relegando gli inceneritori agli ultimi posti e privilegiando ogni opportuna tecnologia utile al recupero e valorizzazione delle risorse dai rifiuti, tale priorità è stata recepita dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (P.R.G.R.U.), sia nella versione del 2008 che nel Rapporto preliminare per il suo aggiornamento (ottobre 2016) ;
- nonostante il P.R.G.R.U. preveda che la raccolta differenziata possa raggiungere l'80% della produzione totale dei rifiuti, si insiste sull'incenerimento come unica soluzione al trattamento della frazione secca residua, senza tenere conto che tale frazione possa essere trattata diversamente e con metodi, già disponibili, alternativi all'incenerimento;
- sono state ignorate le richieste delle Amministrazioni Locali, delle Associazioni e dei cittadini circa l'avvio di un serio dibattito pubblico su progetti aventi ricadute importanti sulla salubrità dell'ambiente e sugli assetti sociali ed economici dei propri territori;
- in data 13 maggio 2015, il Consiglio Regionale della Sardegna si è espresso approvando l'Ordine del Giorno n° 41 del 13-5-2015 che dal quel momento, testualmente, impegnava la Giunta regionale affinché, prima di intervenire in materia di gestione dei rifiuti, compresi i procedimenti su "Tossilo" :
 1. ponga in essere tutti gli adempimenti per l'effettuazione di campagne di monitoraggio sullo stato di salute della popolazione nell'area del Marghine nonché su opportuni indicatori biologici, come peraltro previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 12/39 del 27 marzo 2015;
 2. dia corso in maniera celere all'aggiornamento del piano regionale in materia di gestione dei rifiuti nonché a porre in essere in tempi rapidi il disegno di legge sul sistema di governo dei rifiuti;

Considerato che:

- la recente sentenza del T.A.R. Sardegna N. 627-8-9/2016 del 22.06.2016 ha sostanzialmente accertato che il progetto del Consorzio per la Zona Industriale di Macomer (ente in liquidazione) è in contrasto col P.R.G.R.U., attualmente in revisione;
- la succitata sentenza del T.A.R. evidenzia non solo l'inopportunità della realizzazione di un inceneritore con capacità molto maggiore all'attuale, ma anche che i costi di realizzazione sono ben più elevati dei parametri previsti per gli impianti di questa taglia;
- nessuna indicazione è stata fornita circa l'individuazione del sito di stoccaggio delle ceneri e dei materiali incombusti post-trattamento;
- appare quanto meno inopportuna la convivenza tra un impianto di incenerimento con le aziende di confezionamento e trasformazione delle produzioni agricole del territorio: carne, latte, formaggi e sottoprodotti, ma anche cereali e farine, mangimi, ortofrutta;
- questo impianto avrebbe costi economici tali che inevitabilmente finirebbero per gravare sulle tariffe di smaltimento che, come noto, sono già tra le più alte d'Italia;
- non sono state tenute in nessuna considerazione le istanze dei cittadini, associazioni ambientaliste e di categoria, operatori agricoli e agro-industriali, nonché delle amministrazioni del territorio, in ordine al passaggio a sistemi di smaltimento più razionali, economici e maggiormente rispettosi per l'ambiente;
- in data 20.10.2016 (nr. 20164740/1/2) la IV sezione del Consiglio di Stato, a seguito dell'impugnazione della succitata sentenza del T.A.R. Sardegna da parte della Regione Sardegna e del Consorzio per la Zona Industriale di Macomer in liquidazione, ha emesso un'ordinanza cautelare con la quale sospende gli effetti della sentenza stessa, fino alla pronuncia di una nuova sentenza nel merito, attesa nei prossimi mesi del 2017.

Tutto ciò premesso,

Dato atto che si rende necessario quindi portare avanti un battaglia giudiziaria, in difesa della Sardegna, della sua popolazione e delle future generazioni le quali ne subirebbero le ricadute peggiori in termini di inquinamento e danno alla salute, contro una Regione lontana dai cittadini che adotta scelte sciagurate in grado di trasformare la Sardegna centrale nella pattumiera d'Italia, totalmente inutile per le nostre comunità ma, probabilmente funzionale per la soluzione dell'emergenza rifiuti in atto altrove.

Rilavata la necessità di creare un fondo da utilizzare per l'indispensabile costituzione di un team di giuristi, biologi, naturalisti, medici, archeologi ed esperti nella gestione del ciclo dei rifiuti, al fine di contrapporre alla volontà di una Regione per niente autonoma, rispetto alle scelte che condizioneranno il futuro della Sardegna, argomentazioni forti sia sul piano delle evidenze giuridiche che scientifiche e di opportunità.

Visto lo Statuto Comunale attualmente in vigore;

Visto il Bilancio di previsione per la corrente annualità;

Visto il Testo Unico degli Enti locali D. lgs. n. 267/2000, nella versione attualmente in vigore;

Acquisito preliminarmente il parere dei Responsabili dei Settori interessati circa la regolarità tecnico – contabile del presente atto deliberativo, ai sensi dell’art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

Di stigmatizzare il mancato rispetto da parte del Presidente e della Giunta Regionale dell’indirizzo politico assunto e dettato dal Consiglio Regionale con l’O.d.G. n. 41 del 13 maggio 2015, per tutte le ragioni esposte in premessa che si intendono interamente richiamate per far pare integrante e sostanziale del presente atto;

Di rifiutare pertanto la scelta operata dal Presidente e dalla Giunta Regionale della Regione Sardegna in ordine alla presentazione del ricorso avverso la sentenza del T.A.R. Sardegna N. 627-8-9/2016 del 22.06.2016 ed esprimere la propria ferma contrarietà all’ipotesi di realizzazione del nuovo inceneritore di Tossilo;

Di sostenere la battaglia giudiziaria, in difesa della Sardegna, della sua popolazione e delle future generazioni, contribuendo alla creazione di un fondo da utilizzare per l’indispensabile costituzione di un team di giuristi, biologi, naturalisti, medici, archeologi ed esperti nella gestione del ciclo dei rifiuti, in grado di tutelare gli interessi delle popolazioni e rovesciare le argomentazioni proposte dalla Regione a giustificazione dell’ intervento di revamping dell’ impianto di “Tossilo” a Macomer;

Di demandare al Sindaco il compito di portare avanti le azioni conseguenti ed in coerenza con il presente deliberato;

Di indirizzare gli uffici competenti affinché sia individuata, all’ interno del bilancio in competenza per l’ annualità in corso, la somma di € 500,00 (cinquecento euro), da destinare alle finalità su descritte e siano adottati i necessari atti gestionali conseguenti, facendo gravare la relativa spesa sul capitolo di bilancio appositamente istituito per far fronte alle liti ed ai contenziosi legali;

Di dare risalto all’iniziativa in argomento mediante comunicato stampa e comunicazione dell’iniziativa sul sito istituzionale dell’Ente;

Di dichiarare, con successiva e separata votazione ad esito unanime, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134 del D. Lgs. n° 267/2000 - TUOEL.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

L'ASSESSORE ANZIANO

Augusto Putzolu

IL PRESIDENTE

Omar Aly Kamel Hassan

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Emanuela Stavole



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale

attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 17.11.2016 al 02.12.2016, prot. n. 1940, e contestualmente trasmessa al Responsabile del Servizio e all'Ufficio competente.

MODOLO, li 17.11.2016

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Emanuela Stavole

